



Istituto G. Toniolo, *La condizione giovanile in Italia: rapporto giovani 2017*, Bologna, Il mulino, 2017

In questo nuovo rapporto annuale dell'Istituto Giuseppe Toniolo sulla condizione giovanile in Italia si affrontano, come di consueto, i temi riguardanti gli snodi principali del processo di transizione alla vita adulta (formazione, lavoro, autonomia e scelte di vita) di un campione di oltre 9.000 giovani tra i 18 e i 32 anni. Il rapporto, suddiviso in due parti, affronta nella prima parte gli aspetti legati al contesto scolastico, inteso come luogo di apprendimento e di benessere individuale e relazionale. Si analizzano le ricadute del percorso formativo sulle pratiche di partecipazione sociale, politica e sulla carriera lavorativa, con un approfondimento specifico sul rischio di diventare Neet. Sui giovani che non studiano e non lavorano, il capitolo secondo propone un'analisi delle informazioni ottenute dalla ricerca campionaria e da Facebook, da cui emerge che al "non" studio e lavoro si associano anche altre "negazioni": sul versante delle scelte dell'autonomia, di formazione di una famiglia, di partecipazione civica, di piena cittadinanza. Il capitolo successivo si focalizza sulle aspirazioni, desideri e intenzioni dei giovani con un'analisi longitudinale dei comportamenti in relazione alle indagini condotte negli anni precedenti.

La seconda parte presenta alcuni approfondimenti specifici. Il primo analizza l'atteggiamento delle nuove generazioni verso il confronto tra culture. Dall'indagine condotta (oltre che in Italia, anche in Spagna, Francia, Regno Unito, Germania e Polonia), emerge il ritratto di una generazione che vorrebbe aprirsi al futuro e al mondo con un'Europa politicamente più forte verso l'esterno e socialmente più solida all'interno, ma anche consapevole delle difficoltà e disillusa nei confronti delle istituzioni, timorosa di trovarsi abbandonata di fronte al cambiamento, senza poter accedere a nuove opportunità. Nel secondo approfondimento si affronta il rapporto tra nuove generazioni e web, in particolare rispetto alla presenza quantitativa e qualitativa sui social network. Come evidenziano gli autori, i *millennials* sono aperti alla sperimentazione di nuove forme di interazione sociale, di confronto orizzontale, di scambio e condivisione di informazioni in rete e anche di partecipazione politica e sociale. L'uso dei social presenta però anche dei limiti ed espone a nuovi rischi sia sull'attendibilità delle notizie, sia sulla possibilità di generare relazioni autentiche, per questo si auspica lo sviluppo di codici di comportamento, strumenti e strategie di azione in grado di contenere gli effetti negativi che pratiche di questo tipo possono produrre. Il capitolo successivo affronta il tema dei comportamenti a rischio (come avere rapporti sessuali occasionali non protetti, il consumo di droghe, l'abuso di alcol) in relazione con le norme sociali, il tipo di rapporto con i genitori e la dimensione morale. A conclusione del volume si presenta una ricerca sulla qualità delle relazioni familiari e scolastiche condotta su un campione di adolescenti di alcune scuole romane all'interno del progetto *Pianeta adolescenti*.